Slow Food®
Frascati e Terre Tuscolane

DOCUMENTO PROGRAMMATICO CONGRESSUALE DI MANDATO 2025 – 2029

Da più di un anno la guerra ha ripreso a ruggire in varie forme, sempre più vicina a noi, riportando paure, fame, morte e dolori enormi. Queste condizioni, in una società fortemente globalizzata, rendono ancora più complesso l'impegno attivo per affrontare i temi del cibo e dell'alimentazione, figuriamoci se arriviamo a batterci per un cibo buono, pulito e giusto per tutti.
Un documento di programma che vuole guardare ai prossimi 4 anni, pur tenendo conto del presente e ben sapendo che gradualmente troverà la sua realizzazione, deve dare vita alla propria progettualità avendo ben chiaro il proprio vissuto associativo per rivolgersi con decisione al futuro, con nuove energie, diverse visioni e stimolanti prospettive che diano spazio alla creatività, nella ricerca di una rete locale Slow Food più ampia, più empatica, più radicata e soprattutto felicemente attiva.

LA RETE E IL TESSERAMENTO

Un elemento ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE per il futuro associativo è quello di avere una Rete più numerosa, più diffusa e attiva; anche a livello locale questo può avvenire, intervenendo a rinsaldare relazioni, attrarre interesse e

partecipazione, nonché creando spazio e opportunità per aggregazioni spontanee, come le Comunità Slow Food.

Seguire le vie dei nostri territori e le località che hanno già fatto la storia associativa, attivandoci di nuovo nelle zone che si sono allontanate, arrivando anche dove Slow Food non è ancora stato presente.

Avviare quindi una strategia ordinata e determinata, collaborando tutti in modo condiviso e attivando dialoghi positivi con istituzioni, associazioni e attività locali, che vedano la nostra associazione come interlocutore primario sul cibo, nutrizione, cultura alimentare, economie di spesa familiare, orientamento all'acquisto e competenze enogastronomiche.

Il tesseramento resta FONDAMENTALE e verrà automaticamente rigenerato da questi sviluppi, che potranno portare una giusta attrattiva di partecipazione, progettualità e impegni sui territori; nuove attività formative e conviviali non potranno mancare di offrire le occasioni per aumentare gli iscritti e le adesioni (l'età media degli attivisti è sempre più alta!).

Una rete locale più ampia e più forte potrà dare impulso alle collaborazioni sui territori condivisi, dando una grande occasione di scambio e non di chiusura, di arricchimento e di sostegno reciproco.

Considerando il quadro geografico associativo attuale, la nostra Condotta vuole responsabilmente impegnarsi nella complessa composizione territoriale dei Castelli Romani, assumendo una progettualità diffusa che coinvolga i seguenti Comuni: Colonna, Rocca Priora, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Frascati, Grottaferrata, Rocca di Papa, Marino, Castel Gandolfo, Nemi, Albano Laziale.

Sia la nostra Rete di Condotta che il Tesseramento avranno bisogno di un monitoraggio periodico utile a guidarci nell'operare, orientando le energie e le attenzioni, rendendo reale e concreta l'azione di CURA associativa.

IL COMITATO DIRETTIVO

Ci sono figure che hanno dato molto a Slow Food e per lungo tempo, ora siamo chiamati a un passaggio di rinnovamento e la riconoscenza verso chi ha contribuito volontariamente, nel piccolo impegno o nel ruolo più apicale, resta sempre un gesto di grande onestà, intelligenza affettiva e generosità, che andrebbe maggiormente praticato.

Non è affatto facile attuare uno scambio generazionale, ma è al bene futuro dell'associazione che va dedicato questo sforzo, pur se può comportare dei rischi.

Per il futuro Comitato Direttivo, un elemento di estrema importanza sarà la capacità di reale e costante interazione, sia al proprio interno che con tutte le figure dei territori, istituzionali o meno, con le quali si generano collaborazioni, progetti, sintonie.

Il prossimo Comitato Direttivo unirà profili nuovi a figure storiche, segnando un percorso di rigenerazione che dovrà mantenersi costante, flessibile, determinato, per raggiungere collettivamente il compimento del progetto programmatico comune.

Nel quadro territoriale esteso, già precedentemente rappresentato, ci sarà l'impegno a individuare degli attivisti disponibili a portare l'associazione e le sue attività, nei Comuni non già rappresentati nel Direttivo; che siano sentinelle attive e supporti utili nel tenere aggiornato il gruppo su eventuali novità e opportunità esistenti.

TEMI E IDEE

Riportiamo qui in sintesi alcuni elementi che abbiamo condiviso, per arricchire la composizione del nostro documento programmatico, verso i prossimi anni.

- Rimodulare la comunicazione sulla missione di Slow Food. Non solo per raggiungere nuove generazioni, ma soprattutto per far capire ai simpatizzanti l'impegno che sta dietro a tutte le attività. Ricominciare dal Buono, Pulito e Giusto.
- Buono: lavorare di più sull'eccellente apporto nutritivo di alcuni prodotti. Magari fare collaborazioni in manifestazioni sportive, nella mense scolastiche, negli ospedali. Educare al mangiare bene e ricercare determinati nutrienti e sostanze.
- Pulito: lavorare di più sulla tracciabilità e sostenibilità della produzione. Legarsi di più alla lotta ai cambi climatici e la mitigazione degli effetti.
- Giusto: evidenziare il significato dei costi e rendere trasparente l'intera catena di produzione. Possibile legame anche con associazioni che producono cibi in terreni sottratti alla criminalità o in contesti particolari e ancora raccontare la produzione agricola e la ristorazione di un certo tipo come vie di legalità e di educazione.

La storica esperienza dei **nostri *Mercati della Terra*** merita un'attenta revisione che possa consentire di focalizzare e stabilire con chiarezza le priorità di intervento necessarie: logistica, persone operative, mezzi, comunicazione, produttori, sviluppo e programmazione.

Far ritornare Slow Food ad essere una presenza nella socialità, riprendendo il piacere del gusto e della convivialità.

Insistere nella educazione alimentare e ecologica, non soltanto ai bambini, quanto anche ai ragazzi adolescenti e genitori, iniziando dal saper leggere le etichette sulle confezioni.
Massima attenzione al tema della spesa e alla consapevolezza collettiva di ciò che compriamo; lavorare di più sull'orientamento al cibo locale fresco, contrastando quello montante verso il nutrimento veloce di pessimo livello.
Intensificare le nostre opportunità a entrare nelle Reti Tematiche nazionali.

Più indulgenza e disponibilità verso la ristorazione che è attenta a mantenere la genuinità del cibo locale, anche se non è perfettamente calzante ad alcuni canoni slow. Allargare le relazioni gastronomiche, anche inserendoci in eventi.
Attenzione ai disturbi alimentari (allergie, celichia) o psicologici. Cibo come cura.

Slow Food Frascati e Terre Tuscolane APS ha già consolidato alcuni appuntamenti molto importanti, come il *Premio Terre Tuscolane* e la *Cena delle Osterie e dell'Alleanza*, che dovranno rimanere e crescere ulteriormente; ma si potrebbe iniziare a programmare anche incontri, convegni, mostre tematiche, eventi formativi, di discussione e approfondimento, chiamando figure di alto profilo da Pollenzo e altre strutture slow nazionali, biologi, nutrizionisti, giornalisti illuminati, per scardinare la disinformazione sul valore della piccola produzione locale e dei cibi del territorio, per fare ordine circa i pregiudizi circolanti (latte crudo, biodinamica), mentre il peggior marketing è sempre in agguato.

Una verifica di ripresa del nostro evento più articolato, *Terrae Slow*, non dovrà mancare, anche considerando una formula diversa che consenta una partecipazione significativa e adeguati margini economici.

Impegno e sostegno all'agricoltura ecosistemica, food forest, attività agricole e gastronomiche di piccola scala, rappresentando la necessità di semplificazioni, soluzioni burocratiche e normative che diano minore pressione.
In ultimo, sarà molto importante esplorare la possibilità di stimolare la nascita di nuove Comunità Slow Food, con obiettivi certi, con impegni decisivi e concreti, per coagulare ancora energie, ancora idee, ancora attività che producono peso associativo, con l'obiettivo di realizzare etiche economie reali.
Insomma, essere più che mai un MOVIMENTO DI IDEE E AZIONI.

La candidatura del Comitato Direttivo di Slow Food Frascati e Terre Tuscolane APS

Vanessa Battistelli – Presidente
Andrea Mecozzi – Vice Presidente
Angelo Marinelli
Stefano Asaro
Massimo Grossi
Michela De Rossi
Michele Luce
Filippo Benedetti
Cecilia Conti
Stefano Giarè